

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 2,50

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 26

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0,60,
4° L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1,50; 4° L. 0,75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1,50.

Nuova intervista americana di Nitti

L'abbozzatura del suo indirizzo politico nella nuova Camera - Come apprezza popolari e socialisti - Contro le voci fantastiche di rivoluzione - L'Italia che più soffre e soffre, meno ha - L'appello angosciato per Fiume

NEW YORK, 25 (ritardato). — La stampa americana pubblica, dandovi grande rilievo, un'intervista che il presidente del Consiglio, on. Nitti, ha concesso alla « Associated Presse ». Ecco un saggio:

ELEZIONI: POPOLARI E SOCIALISTI

Il risultato delle elezioni, ha detto il presidente del Consiglio, ha sorpreso molti; non ha sorpreso chi ha seguita la situazione con cura. Nella camera nuova verranno, su 505 deputati, circa 90 cattolici e poco oltre 150 socialisti e 10 o 12 repubblicani. Vi saranno dunque più di 250 deputati che rappresentano le tendenze medie. Del resto i cattolici sono partito di governo, fervidi patrioti e anche nella più gran parte sinceri democratici. Infatti ve ne sono due nel gabinetto ed altri ve ne erano nel precedente ministero. In complesso quindi di fronte a 150 socialisti e pochi repubblicani, vi sono 350 democratici e conservatori compresi i cattolici. I socialisti inoltre sono nella grandissima maggioranza espressione non già di un programma rivoluzionario ma di uno stato d'animo che è conseguenza di un senso di irrimediabilità in cui si trovano i paesi di Europa, usciti dalla guerra. Vedete ciò che è accaduto nel Belgio dove la proporzione dei socialisti è enorme? L'Europa non vuole guerra e siccome i socialisti sono il partito che sembra più lontano dalla guerra si vota per essi. Altrettanto doveva necessariamente accadere in Italia, dato lo stato di disagio spirituale in cui essa si trova. I socialisti italiani sono, in parte almeno, laburisti, espressione di una nuova grande democrazia industriale che si va costituendo. Il socialismo italiano è un partito destinato ad avere prima o poi non solo un'azione negativa ma anche positiva. Non vi fermate alle apparenze: i voti raccolti dai socialisti non sono sempre desiderio di socialismo, esprimono anche molte altre cose. Prima di tutto il malcontento che viene dopo la guerra e poi la grande insoddisfazione in cui è l'Italia. Tutti sono un poco scontenti e il contegno degli alleati in alcune questioni non ha giovato a togliere lo scontento.

CONTRO LE VOCI DI IMMINENTE RIVOLUZIONE

Ma le voci diffuse all'estero e specialmente in America sulla situazione dell'ordine pubblico in Italia sono completamente false, anzi ridicole. Ripeto, non che noi siamo sull'orlo della rivoluzione il che è semplicemente assurdo. Se si considera il periodo eccezionale che l'Italia come le altre nazioni europee, attraversa, la psicologia del dopo guerra, bisogna riconoscere che le elezioni generali in Italia si compirono senza gravi incidenti e che l'ordine pubblico è perfetto. Non vi sono nemmeno scioperi: una situazione infine che pochi altri paesi possono vantare. Il lavoro da noi riprende ovunque il suo ritmo normale e tutto lascia sperare che l'opera di ricostruzione, così necessaria per tutte le classi, procederà rapidamente.

LA SITUAZIONE ECONOMICA

Questa essendo la situazione dell'Italia è facile immaginare quanto ci dolga di constatare che non è giudicata con equità. Ho tante volte detto ai miei amici americani che il loro giudizio non è esatto e che la loro ostinazione nel non aiutarci ad assolvere le difficoltà adriatiche non può derivare che da una errata, vorrei dire da una ingiusta, conoscenza dei nostri sforzi e dei nostri sacrifici. E' inutile che io attenui la verità. L'Italia si sente trattata ingiustamente. Guardiamo infatti alla situazione spassionatamente. Tra le altre grandi Potenze che hanno fatta la guerra alla Germania l'Italia è il Paese proporzionalmente alla sua ricchezza nazionale, alle risorse e al numero della sua popolazione, che ha maggiormente sofferto. Soffre tuttora essendo fra gli alleati il solo Paese che deve avere ancora il pane di guerra, che ha un quantitativo di carne inadeguato ai bisogni del suo popolo, che non ha ab-

bastanza latte per i bambini e per malati, che non ha carbone e deve quindi continuare a distruggere ciò che rimane delle sue preziose foreste.

LA SPONTANEA ENTRATA IN GUERRA DELL'ITALIA

Vi è in oltre una speciale punto di vista da considerare. L'Italia è il solo Paese che ha fatto la guerra liberamente per scelta e non per doverti. La Francia ha fatto la guerra perché la Germania ha invaso il suo territorio; era una necessità. L'Inghilterra ha fatto la guerra perché era garante della neutralità del Belgio: era un dovere morale. L'Inghilterra non poteva rimanere neutrale senza disonorarsi, ma perché ha fatto la guerra l'Italia che era alleata della Germania? Prima di tutto per idealità. Essa ha voluto reagire alla violenza ed evitare con il sacrificio proprio la più grande e mostruosa dittatura, e poi ha fatto la guerra per rivendicare i suoi territori nazionali. L'Italia ha scelto liberamente il suo dovere.

LA PIU' SOFFERENTE E LA PIU' SACRIFICATA

Durante la guerra l'Italia si è vista troppe volte abbandonata: non doveva rimanere mai sola contro tutte le forze dell'Impero austro-ungarico, ed è stata lasciata sola. Ha resistito da sola ed ha vinto. Sì, ha vinto prima di tutti. Lo sfasciamento dell'Impero austro-ungarico è stata la vera causa della caduta della Germania. Durante la guerra l'Italia ha avuto le maggiori privazioni, la minore quantità di cibo e di carbone, si è rassegnata a tutte le privazioni.

Ora, dopo la guerra, tutte le aspirazioni nazionali sono contrastate e con una durezza antipatica. Non voglio riconoscere se ve ne sono stati di errori nei nostri uomini politici, non voglio negare nemmeno tutti gli errori della stampa. Ma che importa? Il fatto è questo. Tutti hanno avuto più dell'Italia: l'Italia è a litigare da mesi per cose che hanno solo un valore spirituale.

FIUME

Vi pare che valeva la pena di fare tanta opposizione per Fiume? La situazione irregolare che si è creata a Fiume e in Dalmazia e lo stato di malcontento che sono nell'esercito e nella marina sono la conseguenza di molti errori, ma soprattutto del contegno dei nostri alleati. Io spero che l'opinione pubblica americana ci consentirà di risolvere presto la questione di Fiume. Il programma nostro è talmente moderato che deve essere accettato. In ogni caso noi non possiamo consentire di meno.

« Voi sapete quanto io sia amico della America e come l'accusa che si fa a me in Italia è di essere il più moderato in materia di aspirazioni territoriali. Ebbene voglio ancora ripetere che l'America deve essere con noi ed aiutarci ad uscire da questa situazione incresciosa. Mi son rivolto personalmente al Presidente Wilson come ad amico, mi rivolgo al popolo americano come ad amico. Non si dia al popolo italiano la sensazione odiosa che la grande democrazia americana contrasta ciò è giusto. »

UNO SGUARDO AL DOMANI

Nessun paese ha forse un così grande coraggio come l'Italia nel sopportare anche il più duro sacrificio quando questo è necessario e perciò se non si produrranno fatti nuovi, saremo il primo Paese d'Europa in assetto finanziario. Per ottenere questo risultato ridurremo tutte le spese, applicheremo in questi giorni due miliardi di nuove imposte e faremo un prestito destinato interamente a diminuire la circolazione cartacea. Se si aggiunge a questo la mirabile forza di lavoro del nostro popolo la soluzione del problema finanziario non può tardare molto. Soprattutto se

l'America avrà fiducia in noi e ci aiuterà fornendoci a credito materie prime, ci ricomporremo rapidamente nel mondo. Noi vogliamo la pace come prima condizione di vita e proclamiamo altamente che le intenzioni imperialistiche attribuite all'Italia sono una stoltezza. Noi siamo uomini di democrazia e democratici sono stati i nostri migliori statisti. L'Italia è un Paese sano, ma, in questo momento, è anche un Paese scontento e lo scontento dipende in parte dal contegno dei nostri alleati.

Ripeto che dobbiamo risolvere subito la questione adriatica la quale, altrimenti potrebbe fermentare e insieme ai nuovi fermenti esistenti in altre parti d'Europa potrebbe anche metterci in situazione grave. L'Italia chiede solo giustizia; e non esitate a venire con l'Italia. Prima o dopo noi siamo destinati a vincere perché la giustizia è con noi e perché usciti dalle difficoltà attuali, la nostra situazione in Europa deve diventare sempre più grande. Contiamo sempre sull'appoggio delle nostre sorelle latine, le repubbliche dell'America meridionale e alle quali ci sentiamo uniti da tanti vincoli di razza, di lingua e di cultura e dallo stesso spirito di libertà e di democrazia nonché da quel grande contributo di forza e di virilità che abbiamo dato loro e per il quale un italiano sente in Patria quando cala il suolo del Brasile o dell'Argentina, dell'Uruguay del Cile o del Perù, mentre un americano è accolto da noi come un fratello.

Nuovo momento internazionale propizio all'Italia?

PARIGI, 27. — A Budapest si è formato sotto gli auspici di Sir Giorgio Clark il nuovo Gabinetto di coalizione. Se in esso vi sono alcuni socialisti, esso conta troppi favorevoli a un ritorno degli Absburg.

Anche in Austria c'è chi lavora allo stesso fine contro i socialisti di Renner, favorevoli invece all'unione con la Germania. Se, appena avuta la pace, la Ungheria insenna un altro colpo di Stato e restaura la monarchia, Vienna minaccia di seguirne le sorti. In certe Cancellerie dell'Intesa si è lavorato di sottomano a una ricostruzione dell'Austria-Ungheria. Le accuse raccolte da molti giornali contro le mene inglesi sono troppo insistenti per non riacchiudere un fondo di vero.

In Francia esistono due tendenze: una delle quali al Quai d'Orsay simpatizza con la restaurazione asburgica, mentre Clemenceau è specialmente preoccupato di evitare nuove accuse di realismo ed reazionismo dai partiti estremi. In queste condizioni parecchie delle nazionalità sorte dallo smembramento dell'Austria si chiedono quale altra grande Potenza abbia una sincera politica anti-asburgica, e non vedono che l'Italia.

I ceco-slovacchi sentono acutamente la minaccia rachiusa nella restaurazione degli Absburg e si volgono con rinnovato fervore verso l'Italia. Anche i circoli moderati jugoslavi ritengono che in questa lotta contro il comune pericolo sia un possibile terreno di intesa. Ucraini e romeni hanno con noi identici interessi.

Si riapre una situazione piena di promesse, come quella che si delineò nell'aprile 1919 quando tutte le nazionalità dell'Austria si strinsero piene di fervore e di speranza attorno all'Italia mentre le altre Potenze conducevano uno scandaloso flirt con gli Absburg.

L'America, per ora, si apparta dagli affari europei

PARIGI, 27. — La delegazione americana annuncia la sua prossima partenza fissando anche la data, convinta che la politica wilsoniana è destinata fatalmente ad essere sconfitta e il trattato di Versailles non sarà ratificato. La delegazione americana preferirebbe

in queste condizioni di lasciare alla sola Europa la cura di risolvere le proprie difficoltà ed attendere a Washington che si presenti la possibilità di tornare a partecipare ai lavori della Conferenza e a quelli delle innumerevoli commissioni incaricate di regolare e controllare la applicazione dei trattati firmati a Parigi.

La soluzione trovata nel Senato americano?

LONDRA, 27. — Il « Morning Post » dice che il senatore Hithcock che si trova attualmente a Nebrak fu pregato da Wilson di recarsi presso la sabato a conferire circa il trattato di pace. Nei circoli politici di Washington si ritiene generalmente che i senatori cercheranno di giungere ad una rapida soluzione nella prossima riunione.

Gli Stati Uniti si armano contro il Messico?

WASHINGTON, 27. — Il Gabinetto si occupa della situazione nel Messico. S'ignora ancora quale atteggiamento assumerà il Governo. Se il Generale Carranza si rifiuta di liberare Jenkins e i dipartimenti di guerra i marinai sono pronti a qualsiasi evento. Informazioni dal Messico annunciano che dieci fra i più vecchi proprietari di fattorie di Veracruz furono catturati da briganti che esigono 150000 dollari.

Nel Messico, oltreché i briganti (che hanno catturato il diplomatico Jenkus degli S. U.) c'è la guerra civile, di cui è a capo il gen. Villa. Il generale Angeles, suo braccio destro, fu fatto prigioniero e fucilato dopo un giudizio sommario.

La Bulgaria ha firmato il trattato

PARIGI, 27. — Stamboulski, primo ministro bulgaro, ha firmato il trattato di pace tra le Potenze dell'Intesa e la Bulgaria.

La Serbia non ha firmato. Una settimana di tempo

PARIGI, 27. — I delegati del governo serbo-croato-sloveno, oggi NON hanno firmato il trattato di pace di Saint Germain poiché non avevano i poteri necessari per aderire alle convenzioni annesse al trattato stesso. Un termine di otto giorni a partire da oggi è stato loro concesso per dare tale adesione. Si ritiene che essi rievolveranno in tempo stabilito le istruzioni per aderire a questi protocolli diplomatici.

Il Vaticano per il rimpatrio dei prigionieri prima di Natale

MONACO, 27. — Una nota ufficiale dice che secondo una comunicazione del segretario di stato, il Vaticano sarebbe intervenuto presso la Francia perché il rimpatrio dei prigionieri fosse effettuato prima di Natale.

Ministri bacati in Svezia

STOCOLMA, 27. — In seguito ad alcune rivelazioni pubblicate dalla stampa circa una compagnia svedese della quale erano aggiornisti i ministri Schosse e Rudden questi presentarono le loro dimissioni.

Dipendenti d'ingresso a Montecitorio per i parenti dei deputati

ROMA, 27. — A disposizione delle famiglie degli on. Deputati per assistere alla seduta di inaugurazione della 25.a legislatura, sono 194 biglietti. Gli on. deputati che desiderassero far assistere persona di loro famiglia, sono pregati di darne comunicazione urgentemente all'ufficio di Questura della Camera non oltre il 28 corr., indicando il nome della persona cui deve essere intestato il biglietto d'invito (uno per deputato). Se le richieste superassero il numero dei biglietti disponibili si procederà al sorteggio fra gli onorevoli richiedenti.

Annotando

Arturo Labriola, il socialista napoletano indipendente, pubblica un articolo in cui, osservato che in condizioni normali si dovrebbe addivinare ad un Governo di socialisti e cattolici, affini per idee democratiche e per precedenti di neutralismo (Governo che verrebbe appoggiato dai socialisti indipendenti e dai repubblicani) e che se non potesse durante tale Governo trasferire le indegne rive elezioni, soggiunge che ciò non può avvenire perché sono ancora sul tappeto di confini nazionali. Il Paese sente la questione dei confini e non si rassegnerebbe ad una delusione. I socialisti difenderebbero, sì, gli interessi del Paese con la stessa energia di qualsiasi altro partito, ma ora la direzione morale del gruppo socialista non toccherà più all'antico elemento « colto e moderato », che li ha finora condotti sino alla vittoria. In ultimo la Camera educa anche i suoi componenti più vivotisti; ma, in ultimo! Al principio sono essi che dominano l'Assemblea. Molti dei nuovi eletti del socialismo giungono alla Camera con una psicologia del risentimento e della rivincita, con una concezione unilaterale del problema della guerra, con il preciso convincimento che la guerra era evitabile, che non si evitò per cattiveria o calcolo, e che di essa hanno tolto vantaggio soltanto i « prussiani » e i politici « venduti ».

D'altra parte, è impossibile un governo costituzionale senza socialisti e senza cattolici, senza cioè la maggioranza della Camera del Paese. Quale uomo politico si addosserebbe questi compiti nella nuova camera francese, in cui esse rafforzano la destra, s'intendevano i rapporti italo-francesi, si chiede: « Questa nuova Camera guarderà senza diffidenza all'Italia, dove l'elemento che essa, con inevitabile deformazione della verità, reputa germanico e intesofobo, ha preso il sopravvento? ».

Labriola conclude: « La mia opinione è che lo stesso Partito Socialista vorrà meditare esattamente su questo stato di fatto. Se un esame di esso condurrà ad ammettere che sia necessario accordare tregua ai partiti borghesi e costituzionali perché essi risolvano il problema della pace, oppure se si imponga una leale collaborazione con essi sempre col fine di aiutare il paese ad uscire dalle sue difficoltà ».

L'Inghilterra sta prendendo, sotto la pressione dei tempi nuovi, dei provvedimenti che hanno molta affinità con uno dei postulati del nostro programma. L'idea direttiva è che le industrie di carattere monopolistico siano possedute dallo Stato, ma condotte, a date condizioni, dal personale d'ogni grado in esse impiegato e riunito in una sola Lega o corporazione per ogni industria. Il progetto del Governo inglese ammette un egual numero di rappresentanti delle Leghe dei ferrovieri e delle Compagnie ferroviarie a comporre un comitato incaricato di controllare le condizioni di servizio e per di più ammette rappresentanti di ferrovieri all'ufficio di direzione delle ferrovie, che ora è costituito dai direttori delle Compagnie e domani potrebbe essere costituito da tecnici nominati dal Governo.

« I leaders » cioè i ferrovieri che dei minatori mirano così a sostituire allo antico incentivo del profitto per gli azionisti, l'interesse dell'operaio ad avere più « comfort », più tempo per la cultura, pel divertimento, per lo sviluppo di sé medesimo. Essi riconoscono appieno che il successo dell'esperienza dipende dal grado in cui essi sapranno dimostrare di far meglio delle attuali compagnie l'interesse proprio e pubblico. E occorre riconoscere che essi hanno vari « leaders », che godono grande rispetto e prestigio in tutti i campi, ad esempio, il Thomas.

L'attuale soffi democratico inglese ha altre risposdenze: il nuovo « Bill » che dà all'India il germe d'una Costituzione rende possibile anche a persone di umili origini, che promettono bene, di essere educate a divenir funzionari nell'India, cosa fin qui riservata alle classi ricche; e come si sa l'India è il massimo campo di allenamento amministrativo e politico della gioventù inglese. In India anche i futuri funzionari d'origine operaia si troveranno addossati compiti sanitari, edilizi, militari, giudiziari, che metteranno alla prova tutte le loro capacità e le reuerden-

no più tardi disponibili per la madre patria.

L'Inghilterra ha bisogno di utilizzare tutta la genialità disponibile e di scoprirla ed addestrarla a tempo; e d'altra parte questo porre uomini pur di umili origini a contatto con le massime responsabilità di governo è il miglior modo di temperarne gli impulsi altrimenti atti ad esplodere in agitazioni irresponsabili. Uno degli indizi più recenti della maturità politica operaia inglese è la decisione presa dalla Lega dei ferrovieri, di pagare uno stipendio di mille sterline annue al suo « leader », Thomas; ciò indica che si comincia ad apprezzare l'abilità direttiva.

« Accertata — scrive il « Corriere d'Italia » — l'inefficienza del Partito liberale ad essere fondamento e garanzia dell'ordine sociale e nazionale in Italia, deve il P. P. I. in conformità coi suoi principi, ereditare l'impulso che il liberalismo ha male assolto per il passato, ed ereditarlo con uno spirito ben diverso da quelli col quale esso lo ha concepito e interpretato per troppo tempo. Il P. P. I. sarà infatti garante dell'ordine non per la tutela di interessi privati suoi, o di altri a lui legati da particolari accordi o riguardi, ma per rispetto agli imprevedibili principi morali di giustizia che sono il suo patrimonio nell'ordine sociale. Questa catena fissa e immutabile darà sicurezza assai maggiore di quanto non abbia potuto fornire prima qualsiasi compromesso o qualsiasi accordo di atteggiamenti parlamentari. Perciò la popolarizzazione delle forze che tanti liberali vogliono ostinarsi a concepire come la cessione nostra ai loro tradizionali ostri propulsori della vita politica, non l'immaginiamo invece come il raccogliersi intorno al P. P. I. pure nel mutuo rispetto delle convinzioni e delle fedi, di quanti sentono che l'ordine sociale è il primo ideale al quale deve ispirarsi ogni sano programma politico. E questo è bene che sia detto chiaramente e fermamente perché davanti a questo postulato si sperde ogni lusinga e si spezza ogni minaccia ».

Con grande dolore dei seguaci di Torsicore, non si danzerà più a Parigi. D'un sol colpo, e senza alcun preavviso, il prefetto di polizia ha soppresso tutti i balli e gli innumerevoli ritrovi che da alcuni mesi spuntavano ad ogni piè sospinto, e dove per un prezzo tutt'altro che modesto le coppie potevano abbandonarsi al tango, al « fox trot », all'« one step » ed a tutte le altre danze che furoreggiavano prima, e ancor di più, dopo la guerra. La crisi del carbone esige riduzioni sensibili nel consumo del combustibile, ed è la ragione principale di questo provvedimento radicale che colpisce gli stabilimenti che possono senza esagerazione qualificarsi superflui. Ma vi sono anche molte altre ragioni di opportunità, che hanno consigliato la soppressione di questi ritrovi, soppressione che farà strillare i loro clienti e i loro proprietari che ne sfruttavano senza il minimo scrupolo l'incoscienza, ma la massa del pubblico troverà che il prefetto di polizia ha fatto bene. Alcune settimane or sono, si era aperto nel quartiere di Montemarte un grande stabilimento dal nome persiano, nel quale pagando un esiguo diritto di entrata, si poteva far colazione, pranzare, cenare, ecc., ballando fra una portata e l'altra. La sera dell'inaugurazione una folla di popolo si era raccolta alle porte dello stabilimento, le cui facciate sfavillavano di luce, ed aveva colto con segni non dubbi di disapprovazione la sfilata dei cavalieri in frak e delle dame scollate che per la modifica, somma di trenta franchi potevano accedere a quel luogo di delizie.

Se qualcosa di simile si osasse fare anche in Italia ove c'è tanto bisogno — vero, on. Nitti — di consumare di meno e di produrre di più...

LONDRA, 27. — (Camera dei comuni). Churchill smentisce che nella foresta nera, in Germania si trovino nascosti numerosi pezzi di artiglieria e depositi di munizioni e di viveri.

La Repubblica Argentina ha riconosciuto ufficialmente la repubblica austriaca.

Un proclama governatoriale in Irlanda sopprime tutte le organizzazioni di simfioneri.

Lo sciopero dei minatori americani continua malgrado i dirigenti ne abbiano dichiarata la fine e continuerà fino alla fine della conferenza per miglioramenti.

Interessi e Cronache del Friuli

TRICESIMO

Cose elettorali. — Gli amici e cavalieri del comm. Ugo Ancona, non si danno ancor vinti dello scacco elettorale subito, e vogliono che il loro nome ebraico sia stato nominato... senatore del Regno. Quei tali farebbero bene e ultimare quei soldi avuti dall'ex onorevole per la famosa campagna elettorale, da loro soli fatta a ludibrio delle genti, e lascino almeno in pace Ugo Ancona, anche se è... senatore improvvisato, il quale, nell'ultima sua lettera agli elettori, ringrazia tutti gli amici, ed anche coloro che gli furono nemici... Che gran buon cuore perdonafore!

A Fraelacco

I frazionisti furono sempre compatti nelle buone idee popolari. Nelle elezioni ultime sarebbero stati se un equivoco (se si può pur chiamare così non avesse fatto deviare i benpensanti. L'equivoco è dovuto ad un rovescio maresciallo, che molto modernissimo ha introdotto la rosa famiglia, e nelle altre e c., non si sa in nome di qual principio, ha incalzato idee contrarie al suo buon senso.

Forse il suo contegno è un reliquato del suo... grado.

VENZONE

Fascismo clericale. — Nel leggere la corrispondenza riguardante il prof. Altan mi sono ricordato che un caso analogo è successo anche qui. E giacché tutti ne parlano lo faccio noto, affinché l'interessato possa dire una parola, che valga a purgare il suo nome di una macchia certo non troppo onorevole, benché si trattasse di propaganda per un onorevole.

Il sacerdote in discussione è molto noto in Provincia, anche per recenti episodi clamorosi, ed ora anche un po' distante da Venzone e da Gemona. Raccontano adunque persone degne di fede, che il venerdì o il sabato avanti il 16, il prete in parola comparve in paese su una magnifica automobile, a raccomandare il candidato del suo cuore l'on. Hieschell, e la lista dello stesso, a distribuire promesse e stredo sia una insinuazione, denari allo stesso scopo.

Non potrei dire quanto sia stata fruttuosa la sua propaganda, né sono a conoscenza di tutto l'itinerario sulla automobile di Hieschell per propaganda elettorale.

Ad ogni modo mi pare giusto che se mai il fatto non fosse vero, l'interessato possa mettere le cose a posto, per la verità e per il suo prestigio. E' forse fuori di luogo la mia protesta?

MANIAGO

Servizio di Corriera Spilimbergo-Maniago. — Fin dal decorso giugno una ditta privata ha assunto l'impresa del servizio automobilistico Maniago-Spilimbergo, ma dopo, oltre cinque mesi il servizio non si effettuò assolutamente.

Cosa ne pensano le autorità a cui sta tanto a cuore il progresso ed il benessere delle popolazioni amministrato?

SPILIMBERGO

La turripuntatura... dei danni di guerra... continua qui a Spilimbergo in un modo che rasenta quasi il ridicolo. Di fatto fino ad oggi non è stato enunciato nessun pagamento benché si avesse proclamato ai quattro venti che il risarcimento è incominciato... procede bene specie in quello che riguarda i piccoli proprietari chiedenti una liquidazione inferiore alle 20 mila lire.

Nulla di tutto questo perché a quanto ci consta gli uffici attendono tuttora disposizioni in merito.

Intanto le pratiche si accavallano una sull'altra e chi ha bisogno di qualche attenda fiducioso, possibilmente animato da forte speranza.

Postumi elettorali. — I conti dell'aratro di carta — Un giuda di meno. — Dai calcoli approssimativi che qui si stanno facendo sulle spese elettorali sostenute nella recente lotta dall'on. Ciriani risulterebbe un totale sorprendente il mezzo milione. Cifra rispettabile questa... essa però non sorprende gli esperti in materia di persuasione elettorale. Infatti è ben noto che la intensa propaganda svolta dall'on. Ciriani in certi posti, anche lontani, ha fatto impallidire perfino quella del multimilionario Fascio. Anche i non esperti in materia devono avere osservato che i primi manifesti comparsi in Udine stessa furono quelli dell'aratro di carta. Si dirà giustamente che la propaganda cartacea, per quanto sia insuosa, non può costare le centinaia di migliaia di lire; però diversi tener presente che questa benedetta propaganda cartacea è di più specie... C'è il giornale quotidiano, il foglietto volante, la lettera privata, il biglietti

personale ecc. tutta roba che costa. E poi c'è la propaganda spicciola, che è la più persuasiva.

Insomma, se si tien conto che l'on. Ciriani è stato il primo a muoversi perché arso dal sacro zelo per il suo grande partito, il democristiano, e che egli ha lavorato anche la Carnia il Bellunese, la Bassa e perfino la Slavonia si comprenderà facilmente che ci volevano molti biglietti al portatore.

A proposito dei risultati ottenuti dall'on. Ciriani merita rilevato che qualche sezione elettorale molto lontana da questa roccaforte ha votato compatta per l'aratro di carta. Esempio tipico di questo interessatissimo fenomeno è quello di Grimacco nella Slavia, dove la grande maggioranza votò per Ciriani. Quali sono, si domanda, i motivi politici che hanno indotta quella brava popolazione a votare isolatamente per l'aratro di carta? Intanto, assieme a Grimacco ed a parecchi altri centri importanti, anche questa roccaforte è giubilante per la vittoria ottenuta, vittoria che non è di persona, ma di tutti quei sacerdoti ideali che formano il grandioso programma del formidabile partito democristiano. Questa roccaforte passerà certamente alla storia per avere, con la aiuto dei sacerdoti centri, scaraventato alla camera un intero partito, verso il quale sono rivolte le speranze di tutta l'Italia anelante alla resurrezione. Ma però, per cominciare, bisogna pagare l'aratro, sia pure cartaceo!

Lo sapete già che Ciriani ha parlato l'altro ieri a favore di se stesso e contro i popolari ed i socialisti, dichiarandosi vero cattolico, contrario però al Papa ed alla Chiesa. Roba da pazzi! Egli ha parlato anche di certi Giuda... fra i quali sembra che ci sia quel tale B. G. ex cappellano militare, venuto appositamente per incoraggiare i fedeli e distribuire loro la scheda Ciriani-Donati. Il reverendo B. G. ha prestato infaticabilmente la sua opera elettorale anche a Udine. Egli ha lavorato gratis e cioè soltanto per la grande simpatia personale per l'aratro, simpatia in lui sboccata nelle fangose galierie del suo cuore l'on. Hieschell, e la lista dello stesso, a distribuire promesse e stredo sia una insinuazione, denari allo stesso scopo.

Raccontasi anzi che la disinteressata simpatia del reverendo l'abbia spinto ad offrire durante un bombardamento un paio di calzoni di ricambio all'onorevole eroe. Non si tratta dunque di un giuda, ma di un'anima gemella, di quel che nascono nel giardino democristiano, specialmente all'ombra del grande ideale «medaglietta».

Giarlattano!

MADRISIO DI FAG.

Biapertura della latteria. — Col 1.º dicembre p. v. sarà ripreso il funzionamento di questa latteria sociale turnaria che tanto bene ha sempre apportato con l'industria del latte a questo grosso centro agricolo. Facciamo voti che l'istituzione abbia sempre più a progredire con la retta amministrazione di cui ha dato prova sempre per il passato.

COLUGNA

Una trave sulla testa. — L'operaio Freesehi Giovanni di anni 48 abitante in via Chiavris N. 8, ieri mentre lavorava, veniva colpito alla testa da una trave che si era sciolta dall'armatura. Il povero uomo raccolto privo di sensi, dai compagni di lavoro, riportò una larga ferita guaribile in 10 giorni.

Venne trasportato all'ospedale della vostra città dove il dott. Venuti gli prodigò le cure del caso.

S. VITO AL TAGL.

Banchetto Ciriani. — Con sfarzosi preparativi ha avuto luogo ieri sera all'albergo «La Torre», il preannunciato banchetto Ciriani. Non si può sapere se venne offerto dall'emergito onorevole ai suoi sinceri amici... galloppini, o se da questi venne a lui offerto per sentimenti di coerenza politica.

Notevole concorso di negozianti che attendono dall'on. Ciriani il prossimo risarcimento dei danni di guerra e di professionisti che aspettano ansiosamente la nomina a cavaliere. Sono da notarsi con speciale considerazione i signori Emilio Stuppari e Dott. Gino Beggiano, i quali in omaggio ai loro principi di sinceri avversari dell'on. Ciriani sono da lui andati per chieder gli senza se inconsideratamente hanno strappato le sue schede.

Altre persone da rilevarsi fra gli intervenuti sono i signori Pietro Barbini che nel bel viso di Ciriani s'è convertito in demo - ed anche cristiano!

Tutto sarebbe proceduto significativamente un'allegria di champagne e di

cristianissimi brindisi se a turbare il cielo sereno non fosse giunto inaspettato un telegramma del signor Zavagno in cui protestava per mancato invito a lui che non aveva strappato le schede dell'amico Ciriani. Ma poiché tutto è dimenticabile nel mondo; anche la miseria di chi soffre, sorpassato il primo momento di incertezza e confusione, l'on. Ciriani s'è levato in piedi fra coppe fumanti di vino, ad incoraggiare noi più alle democrazie cristiana Lenti alla Nuova Democrazia; di qua lo stampo nulla si sa.

ORSARIA

Postumi elettorali. — Ci piace riferire l'esito definitivo della sezione elettorale di Orsavia, dal momento che della nuova legge questa volta, per la prima, ha potuto il nostro grosso centro costituirsi a sezione propria.

Popolari	164
Socialisti	63
Morpurgo	29
Ciriani	8

Deigno di nota che qui ci fu un conferenziere socialista e parecchi incaricati per il Fascio di difesa.

I lavori della Chiesa. — Con grande soddisfazione possiamo dire che i grandi lavori di decorazione della nuova Chiesa parrocchiale cominciati ancora prima della guerra dal sig. Barazzutti e continuati oggi con solerzia e diligenza dal figlio ex ufficiale sono a compimento e col primo dicembre speriamo godere ad occhio libero il lavoro architettonico e decorativo che è riuscito uno dei migliori della diocesi. La consacrazione della Chiesa è rinviata a tempo opportuno.

S. DANIELE

Pulizia murale. — E' desiderabile che non bastando le piogge dei giorni passati a togliere il caos dei manifesti elettorali dai nostri muri, specialmente del centro e degli edifici maggiori, ci pensino con paziente lavoro i nostri stradini per tornar belle e pulite le nostre cittadine — mentre tale lordura — pur necessaria e inevitabile, disgiusta l'occhio che ama le cose lorde e pulite.

Il programma socialista lo hanno messo in pratica ieri sera i ladri N. N. ed N. N. rubando nel riaperto negozi manifatture del sig. Zumino per oltre L. 6000 di tele e stoffe. Il furto è regolarmente denunciato ed i ladri... leggono le notizie sui giornali meravigliandosi forse di aver rubato più di quello che credevano.

MADRISIO DI FAG.

Biapertura della latteria. — Col 1.º dicembre p. v. sarà ripreso il funzionamento di questa latteria sociale turnaria che tanto bene ha sempre apportato con l'industria del latte a questo grosso centro agricolo. Facciamo voti che l'istituzione abbia sempre più a progredire con la retta amministrazione di cui ha dato prova sempre per il passato.

COLUGNA

Una trave sulla testa. — L'operaio Freesehi Giovanni di anni 48 abitante in via Chiavris N. 8, ieri mentre lavorava, veniva colpito alla testa da una trave che si era sciolta dall'armatura. Il povero uomo raccolto privo di sensi, dai compagni di lavoro, riportò una larga ferita guaribile in 10 giorni.

Venne trasportato all'ospedale della vostra città dove il dott. Venuti gli prodigò le cure del caso.

S. VITO AL TAGL.

Banchetto Ciriani. — Con sfarzosi preparativi ha avuto luogo ieri sera all'albergo «La Torre», il preannunciato banchetto Ciriani. Non si può sapere se venne offerto dall'emergito onorevole ai suoi sinceri amici... galloppini, o se da questi venne a lui offerto per sentimenti di coerenza politica.

Notevole concorso di negozianti che attendono dall'on. Ciriani il prossimo risarcimento dei danni di guerra e di professionisti che aspettano ansiosamente la nomina a cavaliere. Sono da notarsi con speciale considerazione i signori Emilio Stuppari e Dott. Gino Beggiano, i quali in omaggio ai loro principi di sinceri avversari dell'on. Ciriani sono da lui andati per chieder gli senza se inconsideratamente hanno strappato le sue schede.

Altre persone da rilevarsi fra gli intervenuti sono i signori Pietro Barbini che nel bel viso di Ciriani s'è convertito in demo - ed anche cristiano!

Tutto sarebbe proceduto significativamente un'allegria di champagne e di

Frattivendola derubata

Frattivendola derubata. La frattivendola Pascoetto Luigia stamane in piazza S. Giacomo venne derubata del portamonete contenente 20 lire. La povera donna lo aveva deposto su una delle ceste per servire della verdura ai clienti; pesata la merce non trovò più né i quattrini né il portamonete ad onta di tutte le ricerche fatte.

Echi della seduta consigliere Incompatibilità morale

Fra le delibere d'urgenza della Giunta, ratificate mercoledì dal Consiglio Comunale, c'era la nomina di due consiglieri rappresentanti del Comune nel Consiglio di disciplina a carico del vice-ragioniere capo, sig. Mulinaris: nomina caduta sulle persone del cav. Venier e del nob. Della Porta.

Ricordiamo che il caso del rag. Mulinaris occupò lungamente, nella seduta segreta precedente, il Consiglio Comunale — come fu riferito dalla stampa — e che la discussione si chiuse col rinviare l'oggetto alla prossima seduta fissata entro otto giorni. Entro gli otto giorni, invece di raccogliersi il Consiglio comunale — eravamo in pieno fervore elettorale —, la Giunta si decise d'urgenza per il Consiglio di disciplina e nomina i due consiglieri che nel seno di esso devono rappresentare il Comune, e cioè gli amministrati.

Disgraziatamente, ieri l'altro, nella stessa seduta in cui si ratificava tale nomina i due consiglieri — cav. Venier e nob. Della Porta — venivano nominati assessori. E qui insorge, secondo noi, un'incompatibilità morale.

Il pubblico non dovrebbe sapere la materia su cui verte il procedimento disciplinare a carico del funzionario, poiché gli addebiti che gli vengono mossi non furono palesati in seduta pubblica. Però qualche cosa il pubblico sa, grazie ad indiscrezioni dello stesso interessato, fatte, ci si dice, al Consiglio del collegio dei ragionieri, in cui riveste una carica importante. Basta quel poco che si sa perché il pubblico debba formularsi la domanda:

E' vero che gli addebiti fatti al vice ragioniere capo del Comune, signor Mulinaris, possono coinvolgere la responsabilità amministrativa di qualche assessore e quindi dell'intera giunta? Oltre la colpa, nel Codice Penale e nella politica, c'è la colposità; oltre alle trasgressioni della legge per omissione. Nel nostro caso avrebbe potuto il rag. Mulinaris incappare questi addebiti se egli ora è aperto il procedimento disciplinare, o almeno questi addebiti si sarebbero scoperti con tanto ritardo, se fosse stato assistito dalla vigile revisione dell'assessore in ispecie e dalla Giuntesima, dal controllo oculato e competente in genere?

Prescindiamo da minacce diffuse ed oscure di «rivelazioni a carico della Giunta» che con discrezione serpeggiano in città; possono essere e saranno certamente tentativi di salvataggio a base di ricatto che non sono insoliti in circostanze analoghe. Ma è opportuno moralmente compatibile che a giudicare il Mulinaris, come rappresentante del Comune, ci siano due assessori? Gli assessori sono nuovi — è vero — non facevano parte della Giunta quando il Mulinaris commise i fatti imputatigli; non però la Giunta, di cui fanno parte, è nuova. La Giunta è quella di prima, semplicemente rimpiantata.

Se nel procedimento disciplinare in corso emergessero delle responsabilità della Giunta, quale sarebbe la posizione morale dei due assessori? Avrebbe la libertà completa di apprezzamento e di iniziativa che si richiede in simili contingenze?

Il pubblico, del resto, avrebbe qualche diritto di sapere precisamente di che si tratta. Il mistero con cui si è cercato gelosamente di avvolgere l'episodio fa pullulare in sordina voci evidentemente esagerate non addirittura fantastiche. Si provveda la Giunta, munita, com'è, di ben tre organi...

Frattivendola derubata

La frattivendola Pascoetto Luigia stamane in piazza S. Giacomo venne derubata del portamonete contenente 20 lire. La povera donna lo aveva deposto su una delle ceste per servire della verdura ai clienti; pesata la merce non trovò più né i quattrini né il portamonete ad onta di tutte le ricerche fatte.

A chiusura del banchetto s'è costituito un Comitato per la pubblicazione d'un giornale — (trisettimanale o trimestrale) di questa nuova democrazia. Vennero nominati a Direttore il signor F. Donati come compenso della buona trombatura a vice-direttore il signor Pietro Barbini tanto perché abbia un impiego dopo la sospensione dell'Ufficio danni di guerra, segretario politico Antonio Montico candidato al cavalerato il quale potrà anche collaborare per il problema ospitaliero; e direttore Amministrativo Ruggero Z...

Assegni di apprendisaggio nelle industrie meccaniche agli ex combattenti

ROMA, 27. — L'opera nazionale dei combattenti istituita a favore dei reduci di guerra residenti fuori di Roma avviati all'arte della meccanica 15 assegni di lire 1000 ciascuno in corrispondenza di altrettanti posti di allievo operai vacanti presso l'officina scuola di arti e mestieri meccaniche in Roma. Gli assegni si intendono conferiti ad integrazione dell'onorario che l'officina scuola corrisponde a tutto il personale in rapporto al grado di capacità professionale da ciascuno posseduto. Sono considerati titoli di preferenza oltre alle specifiche attitudini per l'arte del meccanico i meriti militari, il fatto che il concorrente svolga le proprie attività del lavoro nel Mezzogiorno e nelle isole. Le domande dovranno pervenire non oltre il 10 gennaio 1920 all'opera nazionale di Roma.

Infortunio sul lavoro

Ieri certo Collavizza Enrico di anni 42 abitante in Via Grazzano N. 83, mentre maneggiava alcuni arnesi del mestiere si feriva abbastanza gravemente alla mano sinistra. Condotta al nostro ospedale per le cure, il medico lo giudicò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta

Il giovane Duraino Enrico d'anni 18 ieri correndo in bicicletta, a causa in strada fangosa, scivolava con la macchina stramazza con violenza a terra. Nella caduta riportò varie contusioni all'anca destra, guaribili in 10 giorni.

In difesa dei ferrovieri profughi

La Presidenza dell'Opera Dal Monte e del Comitato Nazionale comunica: Da molti e molti mesi vennero presentati memoriali ai ministri degli Interni Terre Liberate e Trasporti a favore dei ferrovieri profughi. S. E. Nitto con telegramma N. 102780 del 14 agosto dispose venissero concesse alcune provvidenze, fra queste vi era lo abbuono del 20 per cento sull'anticipo dovuto da computarsi sul risarcimento danno di guerra. Agli altri punti del memoriale non venne ancora risposto. I ferrovieri profughi pazientarono fin dal giorno che furono condannati all'esilio. I precedenti Ministri delle Terre Liberate non vollero mai occuparsi dei ferrovieri profughi.

D'altra parte la amministrazione ferroviaria non ebbe a fare alcuna concessione se non accordare un anticipo che ora si vuol trattenerne. Agli altri profughi non ferroviari, vennero invece concessi sussidi, vestimenta, calzature, biancheria ecc. Ai ferrovieri profughi nulla di tutto questo. Moltissimi videro morire di stenti i figli, i genitori. Moltissimi vissero per molti e molti mesi sulla paglia, in stamberghie. Sofrirono sempre con abnegazione, con sincero amor di patria. Ma ora che si dovrebbe provvedere ad aiutare i ferrovieri profughi, si cerca invece di togliere il già concesso e si nega l'abbuono e si fanno le trattative. I ferrovieri profughi furono gli unici cittadini a rimanere fermi sul posto del dovere.

Non vi fu bisogno né della carabina, né del pugnale dell'ardito. Fermi rimasero sotto l'infuriare dei proiettili nemici ed abbandonarono molti le loro famiglie in mano all'invasore e rimasero parecchi prigionieri ed internati dai tedeschi. E vennero verso di noi, lacrimati, affamati, ma con l'anima del dovere, ma impedirono lo

Non vi fu bisogno né della carabina, né del pugnale dell'ardito. Fermi rimasero sotto l'infuriare dei proiettili nemici ed abbandonarono molti le loro famiglie in mano all'invasore e rimasero parecchi prigionieri ed internati dai tedeschi. E vennero verso di noi, lacrimati, affamati, ma con l'anima del dovere, ma impedirono lo

Non vi fu bisogno né della carabina, né del pugnale dell'ardito. Fermi rimasero sotto l'infuriare dei proiettili nemici ed abbandonarono molti le loro famiglie in mano all'invasore e rimasero parecchi prigionieri ed internati dai tedeschi. E vennero verso di noi, lacrimati, affamati, ma con l'anima del dovere, ma impedirono lo

SAPONE

giallo e marmorato forti partite vendonsi prezzi convenienti. - Trattoria alla Terrazza (Reparto Commerciale) Udine.

spionamento, la devastazione dei vagoni carichi. Il pubblico non si lamenti coi signori profughi ritornati nel Friuli ed alto Veneto, se estoro dovranno aderire sistemi energetici. Abbiamo già deliberato che se entro dieci giorni non si rispetterà l'abbuono: non si accorderà la trasferta in base alla nuova tabella, non si rimborseranno le tratte ante fatte, noi delibereremo quella forma più opportuna di agitazione.

Ad ogni modo noi confidiamo ancora nell'interessamento di S. R. Miove perché come Ministro democratico intervenga presso i Ministri competenti a favore dei proletari ferroviari profughi.

MERCATI DI IERI

Piazza Venerio. Ieri il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi: Mele da L. 70 a L. 110 al Q. — Ravenna L. 150 — Rape da L. 10 a 15 — Spinacci da L. 180 a 190 — Cacioc da L. 90 a 100 — Radicechio da L. 110 a 150 — Carobole da L. 110 a 120 — Noce da L. 280 a 300 — Arance da L. 110 a 120 — Nocelle da L. 330 a 400 — Cipolla da L. 40 a 45.

Piazza XX Settembre.

Fagioli da L. 1,60 a 2,20 il Kg. — Castagne da L. 0,60 a 0,80.

Mercato Suino.

Maiali da L. 700 a 800.

Ricordi di prigionia

Pietro Menis

(Contribuzione, vedi num. precedenti, 3 maggio).

Ho trovato un amico in un soldato trentino, italianissimo. Con lui passai lunghe ore a discorrere della sventura carissima patria lontana, con lui scambiai biglietti vibranti d'amor patrio, da lui ricevetti in prestito ed in regalo libri scritti nel nostro idioma da autori nostri. Ambedue eravamo convinti che per poco ancora il Friuli, estremo lembo d'Italia, sarebbe stato pesto dal tallone straniero, straziato da rauche favelle, profanato da costumanze barbariche.

Questa sera alcuni soldati sibiriani e baresi organizzano nel cortile una scena di vita zingaresca intonando d'una nota gata la nostra mestizia immensa. Tutti vi assistettero commossi il tenente comandante.

« Mi par quasi d'essere un albero, — mi disse l'amico Farni: — ora sento di trovarmi tra i nostri non nell'indifferenza eterna, gratuita di questa gente ». Me lo diceva con tanto affetto e mi parlava d'Italia con tanta passione, che sembrava parlasse della sua fidanzata lontana. Doveva partire in quella sera stessa per destinazione ignota. Il nostro saluto caldo fiducioso fu: « Arrivederci presto nella bella Patria ».

(Difatti il suo saluto trionfante mi precedette a casa da Mezzolombardo, suo paese, dove la nostra vittoria lo trovò).

4 maggio.

Dopo più d'un mese d'assenza, sono ricompariti al campo cinque nostri compagni, che erano fuggiti praticando un buco tra i tronchi della baracca. Noi li credevamo già morti o ramminghi per l'Ucraina o per la Russia; invece ci stavano ora innanzi scaldi, lacerti, smunti, con le barbe incolte, con un lampo salvaggio, indefinibile negli occhi. I due sergenti ed il caporale maggiore garrigiarono nell'insultarli, nello schiaffeggiarli, nello spuntare loro in viso. A due usava sangue dalla bocca e dal naso. Sopravvenuta il tenente ordinò quindici colpi ciascuno. Il magriero Türk ebbe un fremito di gioia felina e si scagliò sugli infelici che urlavano torrendosi ad ogni schiaffo. Lo fuggì mentre un singhiozzo mi stringeva la gola. Quando mi recai a portar la posta a quei disgraziati che si trovavano in una nera ed amida

prigione senza finestre, gettando le poche cartoline da una fessura, mi feci raccontare le peripezie della loro fuga. Essi avevano spaziate le stampe vicine giungendo finalmente tra i soldati ucraini, inquadri dai germanici, ma che simpatizzavano con noi tramandando ai danni dei loro reclutatori. Questi li aiutarono in ogni maniera, favorendone la fuga. Ma mentre attraversavano lo Stokold, furono scoperti e presi a fucilate. Essi erano stati raggiunti e ricondotti in compagnia, mentre un loro compagno, ferito gravemente, era stato lasciato nella melma del fiume, che gli avrà forse servito di tomba.

7 maggio.
C'è ordine di sgombrare la Wolinia. Dobbiamo partire. Verso le dieci del mattino montiamo su un treno merci

che ci porta verso Kovel, dove sostiamo per ripartire alla sera.

8 maggio.
Mi sveglia alla stazione di Sokal dove si prende il caffè. Lasciata la città, ci troviamo in un'ampia pianura seminata a frumento, segala e patate, sparsa di villaggi e di crocette che dicono esser ivi passata la bufera della guerra. Arrivammo a Leopoli nel pomeriggio. La città si stende in una verde conca circondata da colli e da campi. Anche qui il terreno era squarciato dal cannone e fecondato di sangue umano, anch'è qui ruggi la lotta seminando le campagne di cadaveri. C'era un grande affluire di borghesi, che ritornavano alle loro case. I treni erano carichi fin sopra i tetti e la stazione era tutta assordata dalle loro grida ed imprecazioni.

Una riforma sociale urgente IN TEMA DI SALARIO E DI CAUZIONE

Qualcuno mi ha chiesto la ragione di una mia recente proposta di legge (presentata più che altro per memoria, per segnalare cioè la questione) della quale chiedo che al N. 1 dell'articolo 773 del Codice di Commercio sia sostituito il seguente:

« Il salario dovuto agli operai impiegati direttamente dal fallito, agli istituti, ed ai commissari e le cauzioni da essi rilasciate a garanzia del contratto di lavoro sono ammessi tra i crediti privilegiati nello stesso grado del privilegio stabilito nell'art. 1956 del Codice civile per i salari dovuti alle persone di servizio ».

Durante la mia ormai non breve pratica professionale, alcuni dolorosi casi mi hanno permesso di constatare come nei fallimenti di aziende industriali accade talvolta che gli operai debbano perdere — o quanto meno ricevere in moneta di fallimento — le loro cauzioni rilasciate per garanzia del contratto di lavoro, e di salari arretrati oltre i trenta giorni precedenti la dichiarazione del fallimento; e ciò per la lettera attuale dell'art. 773 numero 1 del Codice di Commercio. Ora è questa una iniquità evidente.

Infatti quanto alle cauzioni non dubbio può sorgere che si tratti di deposito volontario fatto dagli operai, e cioè di somme che l'assuntore non può e non deve coinvolgere nelle proprie attività, e che egli deve invece tener accantonate a disposizione dei depositanti, sia per rifarsi su di esse del suo lavoro inadempiente, sia per restituire nel caso in cui o siano licenziati o si licenzino. Basta enunciare la questione in simili termini, per comprendere come nessun assegnamento potrebbe mai onestamente fare gli altri creditori sopra un peculio che è e rimane di pertinenza esclusiva degli operai fino a dichiaratoria eventuale che lo attribuisca all'assuntore depositario in risarcimento di danni causati dagli operai. Ma se dinanzi a simili considerazioni, la cauzione dovrebbe essere salvata anche di fronte al tenore della legge vigente, è certo che questa costituisce ostacolo quasi insormontabile per la difesa del salario arretrato, a favore del quale non è stabilito che il privilegio per l'ultimo mese.

Se il legislatore ha così limitato il privilegio, ciò è evidentemente accaduto perché non poteva e non doveva razionalmente farsi l'ipotesi di operai che rimangono privi di salario, cioè degli alimenti, per un periodo eccedente il mese, data la consuetudine che l'operaio sia pagato a settimana, e tutto al più a quindicina; mentre nel caso dei commissari o dei domestici, i quali sogliono essere pagati mensilmente e per i quali, data la diversa condizione sociale, lo stipendio o il salario non ha stretto valore di alimento, la legge nel codice civile ha determinato un privilegio assai più esteso. Ma quando capita, come è capitato, che un assuntore per comodo di cassa in periodo per esempio di moratoria, induca gli operai a ritardare la consegna del saldo, dovrebbe dirsi che si fa luogo ad una vera e propria proroga, in virtù della quale la parte di salari non versata viene ad accumularsi col salario maturando: cosicché potrebbe dirsi che in questa fattispecie gli operai non sono creditori di quote dei salari arretrati, ma di un'unica somma globale nell'ultimo mese venendo a far parte in tal modo del salario assistito da privilegio. E ritorna qui la considerazione già fatta a proposito della cauzione: le quote di salari trattenute non possono onestamente costituire una attività dell'assuntore a garanzia di tutte le sue obbligazioni; perché entrando la mano d'opera come spese d'esercizio nel bilancio di una azienda industriale, ben sanno i somministratori che essi non possono e non debbono fare assegnamento su eventuali ritardi nel pagamento degli operai da parte del loro debitore.

Queste considerazioni, però ripetesi, sono purtroppo resistite dalla lettera della legge attuale: vero è che se il tempo in cui la redazione del codice

di commercio è avvenuta non ha consentito al legislatore di prevedere casi come questi, i quali sono conseguenza dell'ampio sviluppo industriale e della maggiore difficoltà che esso ha importato, spetterebbe al magistrato, che è l'espressione viva del diritto in moto, fare le applicazioni richieste da evidenti ragioni di ordine morale e sociale: ma d'altra parte non si deve negare che il magistrato può sentirsi onestamente esitante ad allargare le interpretazioni in materia di privilegio; donde nasce la necessità di provvedimenti legislativi.

In principio del 1916, sottoposi la questione al Consiglio superiore del lavoro, e il Comitato permanente se ne occupò infatti con una certa larghezza nelle sue sessioni 99 (1916), 94 e 95 (1917).

Riferendo sulla memoria che io avevo allora formulata, l'on. Abbiate constatava: 1) che non è possibile dare alla legge una interpretazione diversa da quella corrente, essendo dottrina e giurisprudenza unanimi in senso contrario; 2) che si deve riconoscere la iniquità, nel senso latino, delle disposizioni vigenti; 3) che esiste quindi la necessità di modificare il codice di commercio, come già è stato fatto per i codici di altri paesi degli operai.

L'on. Saldini presidente osserva allora che si tratta in fondo di una questione di alta moralità, e che non poteva esservi dubbio sul parere del Comitato permanente; dava quindi incarico all'on. Abbiate di fare una apposita relazione per il Consiglio superiore del lavoro accompagnata da uno schema di disposizioni da introdursi nel Codice di Commercio.

Nella successiva sessione il relatore informò che lo studio ulteriore della materia lo aveva persuaso non trattarsi di cosa così semplice almeno per quanto riguarda la tutela delle cauzioni. In Francia si è in proposito sentito il bisogno di una legge apposita (2 aprile 1914) la quale fa obbligo agli industriali ed ai commercianti di depositare le cauzioni degli operai e degli impiegati presso le Casse ordinarie di risparmio se si tratta di somme non superiori a 1500 franchi, alla Casa depositi se le cauzioni siano superiori ai 1500 franchi o siano costituite da titoli al portatore: le somme depositate non si confondono così col patrimonio dell'assuntore d'opera; e anzi non sono intestate a lui, bensì all'operaio o all'impiegato, di esclusiva spettanza del quale rimangono col vincolo però della garanzia a cui devono servire; però il libretto di deposito non può essere sequestrato da terzi, e su di esso ha privilegio l'assuntore per tutte quelle ragioni di credito che gli possono derivare dai patti contrattuali: perché poi l'obbligo del deposito non sia eluso, la legge impone agli assuntori d'opera di notare esattamente le somme rilasciate in un registro speciale, controfirmato in margine alle singole partite dall'impiegato e dall'operaio interessato e tenuto a disposizione degli ispettori del lavoro ai quali devono poi essere esibiti per il controllo anche i certificati degli eseguiti depositi; quanto al ritiro delle cauzioni o si fa l'accordo tra l'assuntore e il titolare della cauzione, ovvero deve provocarsi una sentenza dell'autorità giudiziaria competente.

Sulle tracce della legislazione francese, l'on. Abbiate presentava al Comitato permanente del lavoro uno schema di disegno di legge, che suscitò però una certa discussione, e non poté essere licenziato: da parte di uno dei membri del Comitato, l'ingegnere Targetti — appoggiato poi dal senatore Bergamasco — vennero affrontate molte difficoltà in rapporto alle condizioni dell'industria in Italia; si disse fra l'altro che si creava alle aziende un onere gravissimo costringendole a tenere dei depositi separati per ciascun operaio o impiegato, e che invece è bene possano le aziende disporre delle somme spesso non in differenti costituite dalle cauzioni, corrispondendo così ai titolari un interesse maggiore.

Difese la necessità di un provvedimento legislativo il Reina e l'Abbiate, e si finì, in un primo momento con l'accordarsi sul concetto, che ferma la necessità di estendere agli ultimi 6 mesi il privilegio per i salari, quanto alle cauzioni fosse indispensabile una legge che ne imponesse il deposito ammettendosi però che gli assuntori potessero sostituire ai depositi individuali un deposito cumulativo, aggiornabile di tre in tre mesi.

Senonché quando si fu al punto di decidere a chi il libretto di tale deposito globale dovesse intestarsi, la difficoltà dell'argomento suggerì di ripensare e di rimetterlo ad una nuova sessione. Nella quale però il relatore on. Abbiate, riprendendo la discussione, confessò che non era riuscito a trovare la soluzione, perché non potevasi intestare il deposito cumulativo all'assuntore d'opera senza frustrare lo scopo del provvedimento, né alla massa degli operai senza cadere in una crisi giuridica, né ad un delegato della massa senza incontrare inconvenienti troppo chiari: proponeva perciò o di tornare al deposito singolo per ciascun operaio ed impiegato, o di abbandonare l'idea d'un regolamento legislativo delle cauzioni — salvo riparlare quando si potrà legiferare a fondo sul contratto di lavoro — e limitarsi per ora a correggere l'articolo 773 del Codice di Commercio con una formula uguale press'a poco alla mia; dico press'a poco, perché la formula Abbiate, oltre ad fissare in 12 mesi il privilegio degli istituti e dei commissari, che ora è di 6 e che a me sembra possa mantenersi uguale a quello degli operai, contempla come privilegiate le cauzioni solo in quanto siano costituite da salario trattenuto; ciò per il presupposto che la cauzione come deposito volontario, se non sia stata accantonata, non possa distinguersi nella massa fallimentare; mentre questo, a mio parere, non importa nulla, dacché la cauzione sussiste sempre come credito di chi l'ha depositata, e come tale, una volta che la legge la dichiara privilegiata in un certo grado, può farsi valere appunto sul complesso delle attività del fallito.

Per tornare al Comitato permanente del lavoro, ecco come è andata a finire la controversia: dopo le dichiarazioni del relatore, Reina mantenne il progetto di una legge protettrice delle cauzioni mediante i depositi individuali; ma esso fu respinto perché votarono con lui Abbiate e Baldini, contro Targetti. Meda ed il presidente Saldini del quale prevalse il voto.

F. MEDA.

LE ULTIME
La morte di Groeber
capo del centro germanico

BERNA, 27. — Si ha da Berlino: E' morto nel palazzo del parlamento, mentre teneva una conferenza col Direttore del Reichstag, Adolfo Groeber, il capo del centro. Aveva 66 anni, e fu preso da un colpo al cuore.

Groeber era una delle figure più caratteristiche della vita politica germanica. Di nascita, di educazione, di ordinazione democratico. Fin dagli anni di scuola fu sempre in istretto contatto con le masse popolari. Entro il Centro rappresentò la corrente di sinistra, e combatté assiduo l'imperialismo.

Giurista e magistrato, entrò a 33 anni nell'arena politica. Nel 1887 fu eletto al Reichstag nelle celebri elezioni politiche di Bismarck, che costarono il seggio ad oltre la metà dei deputati di opposizione, cattolici, liberali e socialisti. Il giovane deputato cattolico prese parte così agli inizi della sua carriera alla più violenta battaglia di politica interna che abbia registrato l'impero germanico nei 48 anni di vita. E sin da allora acquistò la stima dei suoi compagni di fede e di tutto il parlamento.

Aveva ormai assunto la parte di un decano della politica, ugualmente riconosciuto dai cattolici, dalla Sinistra e dai socialisti. Persino gli indipendenti ascoltavano con deferenza la sua parola che si levava in tutte le più importanti occasioni. Solamente con la Destra egli non poté mai riconciliarsi, ed ancora durante la discussione del trattato di pace ebbe con essa alcuni scontri oratori assai vivaci.

La posizione morale del partito cattolico durante la grave crisi politica subita dalla Germania negli ultimi due anni, era in gran parte dovuta a lui.

Rappresaglie?
ROMA, 27. — La Grecia è stata autorizzata, come annunciava ieri una nota dal Consiglio Supremo ad estendere la sua occupazione nella zona di Smirne. E l'occupazione è già avvenuta. Va notato un sincronismo. Subito dopo il colpo di mano di D'Annunzio su Fiume si ebbe la sorpresa greca a Smirne; dopo il recente colpo di mano su Zara la sorpresa si rinnova, o meglio si allarga. Si è tentati, non grè mal grè, a col-

legare con nesso di dipendenza questi avvenimenti così vicini per nesso di tempo ed a pensare che chi guadagna speculando sui gesti dannunziani, sia la Grecia di Venizelos. Il mercante greco si dimostra più astuto che mai nei giochi della borsa politica. In compenso la notizia, così poco simpatica di una estensione di influenza greca in zone che erano riservate all'Italia, è stata preceduta da dichiarazioni di militari e politici greci di amicizia verso l'Italia, che la «Stefania» si è affrettata a trasmetterci.

Intanto il Consiglio Supremo senza molestare l'impresa dannunziana di Fiume e provocare conflitti in Dalmazia autorizza la Grecia ad estendere in Asia Minore la sua zona di influenza, ed il ministro degli Esteri italiano se ne annalla fino al punto di rassegnare le dimissioni, mentre continua l'ebbrezza fantastica degli esaltati che non comprendono come il patriottismo abbia bisogno di saggezza e di misura, perché c'è anche la diplomazia, ci sono le invidie e le rivalità; ci sono i pericoli anche quando Wilson è esaurito.

Una sezione del Consiglio di Stato per le provincie redente

ROMA, 27. — E' stato firmato ed è incorso di pubblicazione un decreto reale con cui è istituita presso il Consiglio di Stato una nuova provvisoria sezione (sesta sezione) cui sono attribuite in sede giurisdizionale le competenze che per le nuove provincie spettavano ai tribunali dell'impero, al tribunale amministrativo e al giudizio supremo di finanza. Detta sezione avrà anche competenza consultiva nei casi in cui per le leggi vigenti occorre chiedere il parere del supremo consenso. La sezione per le nuove provincie sarà composta di cinque nuovi consiglieri di stato il più anziano dei quali funzionerà da presidente.

La circolare dell'on. Molmenti al suo personale

ROMA, 27. — L'on. Pompeo Molmenti ha diretto alle autorità dipendenti del Sottosegretario per le Antichità e Belle Arti, la seguente circolare: « Chiamato all'ufficio di sottosegretario di stato per le Antichità e Belle Arti, mando a tutte le autorità un cordiale saluto. Gravi sono i compiti di questa amministrazione in pro' della quale Corrado Ricci diede l'opera sua fervida ed amorosa. E' mio proposito rafforzare ed estendere i presenti ordinamenti in relazione con le necessità delle nuove condizioni di cultura e di vita. Con l'istituzione del nuovo dicastero il governo dimostra di voler dare unità politica ed amministrativa ai servizi delle Antichità e Belle Arti e di voler apprestare i mezzi necessari ad una più efficace tutela ed un più compiuto assetto del glorioso patrimonio artistico e nazionale, soddisfacendo insieme le giuste ed alte aspirazioni dell'arte che rispecchia la vita presente in tutte le sue molteplici manifestazioni. Al conseguimento di questi intenti che in nessun paese del mondo possono avere altrettanta importanza spirituale e materiale quanto nel nostro, dedicherò le cure migliori e tutto lo zelo per commettere a suo tempo a mani giovanili più valide l'opera fervidamente iniziata. Per quest'opera d'amore e di fede so di poter far assegnamento sulla competenza e sull'energia del nuovo direttore generale Arduino Colasanti e sul provato spirito di abnegazione e di disciplina delle SS. LL. di cui si è noto il sincero amore per le cose dell'arte.

Il Comitato di epurazione del personale inadatto

ROMA, 27. — Con decreto 26 novembre 1919, è stato nominato il Comitato che per i ministri delle finanze e del tesoro dovrà indicare ai termini dell'art. 57 del regio decreto legge 23 ottobre 1919, sulla dispensa dal servizio degli impiegati i quali non corrispondano per capacità, diligenza, assiduità e condotta, alle esigenze dell'ufficio. Il Comitato è composto dai signori grand uff. barone Pio Carbonelli, consigliere di stato, presidente; uff. dott. Concino Concini consigliere della Corte dei Conti; avv. avv. Mauro Del Giudice consigliere di Corte d'Appello; avv. uff. avv. Enrico Forges Davanzati vice avvocato erariale.

Del Comitato farà parte inoltre il direttore generale da cui dipende il personale da deferirsi al Comitato stesso e in difetto il direttore generale più anziano del ministero.

Le funzioni di segretario del Comitato saranno esercitate, per il ministero delle finanze dal cav. dott. Raffaele Formosa e dal cav. dott. Cardillo Collazzi; per il ministero del tesoro dal cav. uff. dott. Mario Conchetti e dal cav. dott. Silvio Cavalcanti Vasecchi.

Il Sodalizio Claveriano

Il giorno 8 del mese corrente fece ritorno la Fondatrice e Direttrice del Sodalizio, Contessa M. Teresa Ledóchowska, alla Sede centrale del Sodalizio Claveriano in Roma.

Sebbene la Casa di Roma mai avesse interrotta la sua attività a favore delle Missioni africane, ora nondimeno, dalla presenza della Direttrice, riceverà nuova vita e più vigoroso impulso a proseguire alacremente, indefessamente nell'opera tanto opportuna e necessaria di procurare ai Missionari cattolici.

I sussidi inviati dal Sodalizio, durante la guerra, ai Missionari in territori italiani, francesi ed inglesi sorpassano due milioni di lire. Il Sodalizio dimostrò, specialmente in questi tempi disastrosi, la sua cattolicità ed internazionalità e merita perciò di essere favorito ed aiutato da parte di ogni buon cattolico e patriota italiano.

Il cordone sanitario contro il boisevismo

COPENAGHEN, 27. — Il governo danese rifiutò al socialista bolscevizzante svedese Strone l'autorizzazione di entrare in Danimarca per incontrarsi con Litvinoff, adetto navale della legazione di Russia in Svezia.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

EDIZIONI
della Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.
« Il Santo Sacrificio della Messa — Traduzione di A. O.

Un trattatello che sapesse svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi « elichès ».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tantissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria; in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2.—. Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

I Rev. mi Sacerdoti
trovano pronti presso lo Stabilimento Tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo 1 Fogli del REGISTRO ANAGRAFICO in carta filo (Modello prescritto dalla Rev.ma Curia).

Via Crucis
Breve modo di praticare il Santo Sacramento. — Libretto di pagine 28 con copertina.

American Dentist
Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatorvecchia n. 41 p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO
Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. * * *

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private * * *
ESECUZIONE ACCURATA * * *
MANIFESTI * * *
Annunci Matrimoniali * * *
PREZZI MODICI * * *

FOSFODARSENIO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofalosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Afezioni cardiache
Apenia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figli
FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 1 - Udine.

CASA DI CURA
per malattie d'orecchie - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

I Sali
Camerici
DELLE
REGIE E NUOVE
TERME DI MONTECATINI
Sono migliori
di tutti i sali purgativi
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
ESERCIZIO SUI PIANI 10 STELMA GOVERNATIVO

Deposito Generale a Udine
Malesani, Rinaldi e Scapini - Via Carducci 1

Le inserzioni per il « Friuli », « La Patria del Friuli » di Udine, « Il Piccolo », « Il Piccolo della Sera » di Trieste - « La Gazzetta di Venezia » « Il Resto del Carlino » « Il Secolo », « Il Sole » di Milano, « La Stampa », « La Nazione », « Il Messaggero » di Roma « Il Mattino » di Napoli « Il Giornale di Sicilia » di Palermo ed altri giornali.

Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Manin, 8 - UDINE

« Il Piccolo » ed « Il Piccolo della Sera » usciranno prossimamente in Trieste.
Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

ORARIO
delle Ferrovie, Tramvie
e dei Servizi Automobilistici

Arnoldstein - Tarvisio - Udine - Mestre - Venezia

Arnoldstein: 9,20 (*) - 14,20 (*) - 18 - 15 d. (**)
Tarvisio: 5 - 18 - 20,50 d. (**)
Udine a.: 9,20 - 10,30 - 17,20 d. - 22,13 - 23,17 d. (**)
Udine p.: 6,45 - 11,17 - 17,45 d. - 0,45 d.
Mestre: 7,18 - 11,38 - 16,8 - 21,35 d. - 5,13 d.
Venezia a.: 7,30 - 11,50 - 16,20 - 21,47 d. - 5,25 d.
(*) Solo da Arnoldstein a Tarvisio.
(**) Da Arnoldstein a Udine solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Venezia - Mestre - Udine - Tarvisio - Arnoldstein

Venezia: 0,15 d. - 5 (***) - 9,20 d. - 13,30 - 18,40 (****)
Mestre: 0,37 d. - 5,23 - 9,55 d. - 13,50 - 19,3 (****)
Udine a.: 4,10 d. - 10,2 (***) - 13,42 d. - 19,7.
Udine p.: 5 d. (***) - 16,15 - 17,40.
Tarvisio: 9,40 d. (***) - 5,35 - 15,35.
Arnoldstein a.: 10,1 d. (***) - 6,8 (*) - 16,8 (*).
(*) Solo da Tarvisio ad Arnoldstein.
(**) Da Udine ad Arnoldstein solo nei lunedì, mercoledì e venerdì.
(***) Fino a Udine.
(****) Fino a Conegliano.

Udine - Cormons - Monfalcone - Trieste

Udine: 5,30 - 14 d. - 17 (***) - 19,35 - 23,30 d. (*).

Cormons: 6,12 - 14,35 d. - 17,45 (***) - 20,22 - 0,10 d. (*).

Monfalcone: 7,40 - 15,59 d. - 21,54 - 1,15 d. (*).

Trieste a.: 9,20 - 16,50 d. - 23 - 2,10 d. (*).

(*) Solo i martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Gorizia Merid.

Trieste - Monfalcone - Cormons - Udine

Trieste: 1,15 d. (*) - 5,30 (***) - 6,50 - 14,30 d. - 17,55.

Monfalcone: 2,25 d. (*) - 8,12 - 15,25 d. - 19,20.

Cormons: 3,50 d. (*) - 6,50 (***) - 9,45 - 16,40 d. - 21.

Udine a.: 4,30 d. (*) - 7,30 - 10,30 - 17,20 d. 21,40.

(*) Solo i lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Solo da Trieste a Monfalcone.
(***) Da Gorizia Merid.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.

Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.

Cervignano a.: 7,35 - 12,20 - 17,5.

Cervignano - Palmanova - Udine

Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55.

Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19.

Udine a.: 9 - 14,30 - 19,55.

Cervignano - Monfalcone - Trieste

Cervignano: 6,45 - 12,31 d. - 16,35 - 17,20.

Monfalcone: 7,40 - 13,1 d. - 17,30 - 18,10.

Trieste a.: 9,20 - 13,50 d. - 18,45 - 19,20.

Trieste - Monfalcone - Cervignano

Trieste: 6,50 - 11,15 - 17,35 d. - 17,55.

Monfalcone: 8,40 - 12,26 - 18,27 d. - 19,30.

Cervignano a.: 9,20 - 13,7 - 19,47 d. - 20,15.

Udine - Cividale

Udine: 7 - 11,30 - 18.

Cividale a.: 7,30 - 12 - 18,30.

Civ dale-Udine

Cividale: 8,10 - 14 - 20.

Udine a.: 8,40 - 14,30 - 20,30.

Garnia-Villa Santina

Staz. Carnia: 8,20 - 19,30 - 21,4.

Villa Sant. a.: 9,10 20,20 - 21,52.

Villa Santina-Garnia

Villa Sant.: 6,35 - 16,10 - 19,35.

Staz. Carnia a.: 7,25 - 16,58 - 20,25.

Casarsa-Spilimbergo-Gemona-Osped.

Casarsa: 9 - 19.

Spilimbergo: 9,45 - 19,46.

Gemona Osped. a.: 10,55 - 20,55.

Gemona - Osped. - Spilimbergo - Casarsa

Gemona Osped.: 5,35 - 15,35.

Spilimbergo: 6,54 - 16,54.

Casarsa a.: 7,30 - 17,30.

Cividale-S. Pietro al Nat. Caporetto

Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.) 5,55.

S. Pietro Natis.: 8,54 - 19,14 - (trad. mil.) 6,29.

Caporetto a.: 10,35 - 20,59 - (trad. mil.) 8,10.

Caporetto-S. Pietro Nat. - Cividale

Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 - 16,10.

S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,1 - 7,22 - 17,52.

Cividale a.: (trad. mil.) 19,50 - 7,55 - 18,25.

Cervignano-Latisana-Portogruaro

Cervignano: 7,55 - 13,10 - 17,22 - 18,48 d.

Latisana: 8,59 - 14,28 - 18,25 - 19,43 d.

Portogruaro a.: 9,26 - 14,53 - 18,52 - 20,9 d.

Portogruaro-Latisana-Cervignano

Portogruaro: 6,10 - 11,5 d. - 11,40 - 15,28.

Latisana: 6,39 - 11,33 d. - 12,8 - 16,2.

Cervignano a.: 7,41 - 12,30 d. - 13,10 - 17,18.

TRAMVIA Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 - 17,50.

S. Daniele - Udine

Partenze da San Daniele: 7,5 - 11,35 - 18,15.

Tramvia del Bus

Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 17,30 - 21 (giovedì e sabato).

Arrivi a Tolmezzo: 6,40 - 9,55 - 16,40.

TRAMVIA Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10 - 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 - 14,25 - 15,25 - 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25.

Partenze da Tricesimo 6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,30 (festivo).

Buia - Tricesimo e viceversa

Partenze da Buia per Tricesimo: 7,30 - 10,30 - 13,45 - 16,45.

Partenze da Tricesimo per Buia: 8,15 - 11,50 - 18.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO